

VICENZA. IL SINDACO DOPO LA RIDUZIONE DEI MILITARI AL DEL DIN



Soldati Usa dimezzati, Variati: «Base Pluto deve restare così»

Meno militari alla base Del Din, niente centro di addestramento alla Pluto. Achille Variati, il giorno dopo la notizia del dimezzamento di militari Usa previsti a Vicenza, manda un messaggio al

Pentagono "fermando" l'espansione. Il sindaco non usa mezzi termini: «Questa riduzione costituisce una pietra tombale sulla questione della base di Longare». **➤ NEGRIN PAG 14**



DAL MOLIN. Il primo cittadino manda un messaggio al Pentagono

Del Din dimezzato Il sindaco avverte «Stop alla Pluto»

Variati chiede di incontrare i vertici americani
«La riduzione dei militari in arrivo a Vicenza
è la pietra tombale dell'espansione a Longare»

Nicola Negrin

Meno militari alla base Del Din, niente centro di addestramento alla Pluto. L'operazione matematica porta la firma di Achille Variati che, il giorno dopo la notizia del dimezzamento di militari Usa previsti a Vicenza, manda un messaggio al Pentagono "fermando" l'espansione. Il sindaco non usa mezzi termini: «Questa riduzione costituisce una pietra tombale sulla questione della base di Longare».

«**FERMATEVI**». Il primo cittadino, che già nei mesi scorsi aveva manifestato il suo dissenso

nei confronti del centro di addestramento progettato dal governo statunitense, ora torna alla carica. «Non se ne parla più di estendere la base Pluto - commenta - perché se vengono 1.500 militari in meno è evidente che potranno addestrarsi tranquillamente al Dal Molin».

Lo spazio, secondo il sindaco, c'è: «Non capisco a cosa serva ora costruire ancora e occupare altro territorio - confessa Variati - come quello di Longare, quando nella base di Vicenza ci saranno tutti gli spazi possibili e immaginabili per il loro addestramento, visto che si troveranno a essere in meno rispetto al previsto».

L'INCONTRO. Affinché non restino parole al vento, Variati si dice pronto a parlare in prima persona i vertici statunitensi. «Ci sarà un incontro con le autorità militari e consolari - commenta - perché voglio sapere come stanno le cose. Queste ovviamente sono decisioni del Pentagono ma credo sia fondamentale per la nostra città capire anche quale diversa dinamica nascerà tra il Dal Molin e la Ederle. Se gli americani in arrivo saranno la metà di quelli inizialmente previsti è ovvio che ci saranno dei cambiamenti».

COMPENSAZIONI. Il sindaco si dice certo che il dimezzamento «non influirà sulle compensazioni», nonostante il traffico sia destinato a diminuire. Per quanto riguarda la tangenziale «non ci saranno problemi: è stata data come compensazione visto che la base è stata costruita su 60 ettari di terreno. Quindi, non si discute». Certo, un po' di preoccupazione, vista l'instabilità del gover-

no italiano e i cambiamenti repentini, rimane: «Questa faccenda del Dal Molin - confessa - è iniziata male e continua ad andare avanti male. Certo, la città in ogni caso non piange il fatto di avere militari americani in meno; il punto semmai è che bisogna mettere un fermo alla continua espansione del territorio in servitù militare. Per questo voglio parlare con le autorità».

RITORNO ECONOMICO. Le carte in tavola in ogni caso cambiano, anche se non direttamente. A partire da quel ritorno economico sulla città stimato inizialmente attorno agli oltre 300 milioni di euro. «Chi si è sempre schierato a favore della base con passione dicendo che avrebbe portato un impatto in termini di risorse ora si vede ridimensionato. Tuttavia dobbiamo guardare avanti: questa base sarà utilizzata per fini militari. Non so per quanto, ma sarà così. Detto questo, chiederò un incontro». Durante il quale si potrà pure parlare di falda e possibili danneggiamenti. «La commissione tecnica sta esaminando bene le questioni. Se ci sono stati errori chi ha sbagliato pagherà». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Visto che sono
in meno rispetto
al previsto
si addestreranno
nella nuova base**

ACHILLE VARIATI
SINDACO DI VICENZA